

di ALFREDO ANCORA

Le scintille ci sono state, come previsto, ma alla fine, dopo cinque ore di botta e risposta, la querelle fra il presidente della Provincia Giovanni Pellegrino e il portavoce dell'opposizione a Palazzo dei Celestini, Raffaele Baldassarre è finita con una stretta di mano. Un gesto che ha sigillato la fine di uno scontro fra i due, col primo che nei giorni scorsi aveva annunciato querela al secondo (ma anche a Raffaele Fitto e a Rocco Palese) che lo aveva, di nuovo, accusato di essere in conflitto di interessi nella vicenda dell'emergenza rifiuti nel Salento. A far stringere la mano ai due ci ha provato prima, inutilmente, il capogruppo del Pd, Flavio Fasano, poi è stata una donna, la consigliera Maria Rosaria Ruberti, a far sciogliere il ghiaccio. Una stretta di mano che simboleggia anche la possibilità che alla fine la Provincia di Lecce, all'unisono, apra una vertenza rifiuti con la Regione Puglia e con la struttura commissariale di Bari. La discussione sui rifiuti in Consiglio provinciale è nata da un ordine del giorno presentato dal consigliere del centrosinistra, Aurelio Gianfreda, che proponeva la chiusura dell'impianto di biostabilizzazione di Poggiardo. L'impianto aperto sperimentalmente un anno fa, ha dimostrato che i rifiuti a Poggiardo non vengono biostabilizzati affatto e quindi, secondo Gianfreda, tanto vale chiuderlo. Ma la chiusura, oggi, di quell'impianto metterebbe in braghe di tela tutti i Comuni dell'Ato Le2. Secondo l'assessore all'Ambiente Gianni Scognamillo è necessario prevedere almeno un altro anno di transizione fino alla realizzazione e all'entrata a regime degli impianti programmati dal Commissario straordinario all'Ambiente. Nel frattempo è necessario utilizzare ancora l'impianto di Poggiardo, seppure adeguandolo, con la biostabilizzazione della frazione umida per ridurre del 25% il peso dei rifiuti, mentre la frazione secca dovrebbe essere triturata e portata in discarica oppure "abbancata" provvisoriamente in attesa del successivo conferimento negli impianti. Il presidente Pellegrino ha ripercorso, carte alla mano, tutta la storia dell'emergenza rifiuti dal 2004 a oggi, facendo emergere come la Provincia non abbia mai avuto alcun ruolo e come l'emergenza di oggi sia figlia delle errate previsioni sui tempi di realizzazione degli impianti fatte a suo tempo da Fitto. Non senza segnalare anche gli errori fatti dal nuovo commissario Vendola. Comunque, una vicenda che esclude, secondo Pellegrino, ogni responsabilità della Provincia e sua in particolare, e quindi anche ogni possibile conflitto di interessi. A dimostrazione di ciò Pellegrino ha distribuito le sentenze al riguardo del Consiglio di Stato, ed ha rinnovato il proposito di querelare Baldassarre, Fitto e Palese. Baldassarre, dal canto suo, ha anch'egli ripercorso la storia dei rifiuti dal 2004 all'emergenza di oggi, dandone una lettura diversa alla luce di fatti e particolari diversi, come il rifiuto di Vendola di firmare i contratti con le ditte aggiudicatrici delle gare d'appalto per la costruzione dei nuovi impianti dopo le sentenze del Tar, la mancata costituzione in giudizio della Regione davanti al Cds, l'aver Vendola disatteso le indicazioni dell'Ato Le2 per risolvere transitoriamente l'emergenza rifiuti di quel territorio. Sull'impianto di Poggiardo, Pellegrino ha chiesto che il Consiglio non decidesse la chiusura tout court, ma gli desse mandato di contrattare con Vendola una soluzione alternativa, mentre Baldassarre ha proposto che si trovi una discarica in cui conferire, provvisoriamente, il rifiuto tal quale dell'Ato Le2, cosa che oggi avviene in tutta la Puglia e anche nella stessa Ato, vista l'inutilità dell'impianto di Poggiardo che sta solo gravando sui bilanci dei Comuni. Numerosi gli intervenuti che hanno chiesto a Baldassarre di ritirare le accuse a Pellegrino e a questo di non presentare querela. Fra gli altri anche Vittorio Potì, che ha proposto di cambiare l'odg di Gianfreda nel senso di costituire una delegazione che, con Pellegrino in testa, vada a parlare con Vendola per chiedere una soluzione alternativa, seppure transitoria, oppure un uso meno intenso dell'impianto di Poggiardo con uno stanziamento ulteriore di fondi della Regione a favore dell'Ato Le2. Gianfreda ha ritirato il suo odg, e Pellegrino e Baldassarre si sono stretti la mano.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.  
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.